

degli archivi dei dipartimenti finanziari e doganali svizzeri, individua e definisce le varie fasi del processo legislativo o meglio l'attività, prevalentemente sottratta al controllo pubblico, degli interessi organizzati, tendente o a favorire (organizzazioni dei lavoratori, rappresentanti dell'azienda, del Cantone dei Grigioni, dell'agricoltura) o ad abolire (imprese concorrenti, organi rappresentativi della industria chimica) le sovvenzioni all'azienda sotto esame. L'enfasi è posta sulla descrizione del processo di consultazioni e di negoziazioni tra i rappresentanti del governo e i diversi gruppi di pressione, fino alla elaborazione di un progetto di legge.

Nella seconda parte (« Commento ») sono presentati i criteri generali ed i problemi di una razionale politica che nel capitolo conclusivo vengono confrontati con i risultati della esposizione del caso concreto. La presentazione della base normativa e degli strumenti analitici di valutazione è particolarmente apprezzabile per l'originalità dell'impostazione e l'interesse dei risultati raggiunti. L'autore giunge alla conclusione che, in linea di principio, la possibilità dei cittadini *a)* di controllare i mezzi impiegati oppure proposti per realizzare i fini prefissati e *b)* di correggere i fini stessi, è tanto più operante quanto più i fini vengono formulati e resi pubblici dai competenti organi in modo chiaro e distinto; il prevalere del compromesso inconsistente nella formazione della volontà pubblica — dice infatti l'autore — non può essere evitato se non esiste chiarezza sui fini e sulle possibilità della manovra politica e se precise norme non consentono a ragionamenti scientifici di controllare e orientare, nel senso e nella misura desiderata, la concreta situazione.

Lo studio, esposto in modo chiaro e logico, si distingue per la sintesi dell'argomentazione teorica con la descrizione

dei fatti storici interpretabili con le teorie esposte. Anche se i risultati di questa utilissima indagine si riferiscono ad un caso singolare, inserito in un ambiente storico ed istituzionale particolare, e dovranno essere integrati da una più copiosa e meno imperfetta documentazione statistica, essa ha il merito di fornire la più esauriente analisi in materia sia di formazione delle decisioni politiche, soprattutto per le implicazioni di politica economica che vanno chiaramente precisate e largamente divulgate, sia di delineamento delle condizioni generali di abbassamento dell'incertezza politica. Opere del genere, inoltre, abitano un pubblico non specializzato ad avvicinarsi con minore superficialità a fenomeni che tanto rilievo hanno nella realtà economica di un paese.

G. HINTERHUBER

*Milano, Università Cattolica.*

KEWLEY T. H., *Social Security in Australia*, The University Press, Sydney 1965.

Un volume di pp. 401.

Il volume che presentiamo è una storia dello sviluppo del sistema di sicurezza sociale in Australia dal 1900 ai nostri giorni. Gli sforzi dell'autore sono stati tesi non solo ad illustrare con ricchezza di dettagli le modalità dello sviluppo della protezione sociale in Australia — sviluppo che fu tanto rapido da assicurare oggi a tale paese uno dei sistemi di sicurezza sociale più avanzati nel mondo — ma anche ad interpretare le cause di vario ordine che tale sviluppo hanno sollecitato.

Il presente secolo viene diviso in tre periodi: il primo che va dal 1900 al 1912 è caratterizzato dall'introduzione delle prime forme di protezione sociale e dal loro rapido estendersi. Proprio il primo giorno dell'inizio del secolo, giorno che

segna in Australia anche la nascita della Federazione (e ciò spiega la scelta del periodo), viene introdotta per la prima volta l'assicurazione di vecchiaia a carico dell'erario, assicurazione che pur essendo dapprima limitata ad alcuni Stati (Victoria, New South Wales), viene poi gradualmente estesa ad altri, per essere infine assunta (luglio 1909) dal Governo federale e generalizzata. Nel 1910, a tale prima assicurazione viene aggiunta, sempre su iniziativa del Governo federale, quella di invalidità.

Il primo periodo si chiude nel 1912 con l'introduzione di un « assegno di maternità » consistente nell'erogazione di un premio in denaro (cinque lire sterline) in occasione della nascita di ogni figlio. Il diritto al premio è generalizzato fin dalla sua introduzione a tutte le madri che non siano di origine asiatica od aborigene dell'Australia, Papua e delle isole del Pacifico.

Il secondo periodo (1912-1939) è caratterizzato dal deciso superamento da parte dei diversi partiti politici della concezione di tipo caritativo che ancora nel periodo precedente, nonostante i passi compiuti, poteva dirsi preponderante. Inoltre il medesimo periodo si fa notare per i ripetuti tentativi promossi dai partiti di ispirazione liberale (o comunque dai partiti non laburisti) di introdurre schemi di protezione sociale poggiati su basi contributive. Ma mentre singoli Stati riescono ad introdurre assicurazioni sociali specifiche (ad esempio: il New South Wales, la pensione per vedove nel 1926 e gli assegni familiari nel 1927; il Queensland, l'assicurazione di disoccupazione nel 1923), questo secondo periodo è caratterizzato dall'equilibrio tra le numerose proposte discusse a livello federale e le scarse realizzazioni.

Durante il terzo periodo che si estende dall'inizio della seconda guerra mondiale ai nostri giorni, il Governo fede-

rale allarga notevolmente la propria attività nell'ambito della protezione sociale. La maggior parte delle assicurazioni sociali sono introdotte nel periodo 1941-1945; mentre dal 1948 al 1963, anno in cui si arresta lo studio, si assiste ad una vasta opera di riforme del sistema in atto e ad un suo completamento.

Il contributo del Kewley è estremamente valido in quanto copre un vuoto nel campo della conoscenza delle modalità di protezione sociale adottate nel mondo, illustrando compiutamente il formarsi di un sistema di sicurezza sociale interessante sotto molti profili date le caratteristiche del paese cui si riferisce. Inoltre frequenti sono i richiami ad esperienze di altri paesi ed in particolare ad esperienze del Commonwealth. Nonostante l'autore sia un cultore di scienze politiche e come tale abbia teso ad illustrare i fattori politici dello sviluppo delle assicurazioni sociali in Australia, non mancano nel volume considerazioni economiche di un certo interesse ed una discreta documentazione statistica.

A. BRENNIA

*Milano, Università Cattolica.*

MOUSTAKA C., *The International Migrant*, Social Sciences Center, Athens. Un volume di pp. 105.

Questo studio condotto dall'autrice e dai suoi collaboratori del Centro di Scienze Sociali di Atene, permette una chiara conoscenza del fenomeno migratorio e del susseguente inurbamento avvenuto negli anni dal 1951 al 1962 da due zone diverse (un villaggio a nord e un'isola a sud di Atene) verso la capitale. Obiettivo principale è quello di valutare le reazioni, gli atteggiamenti degli immigrati verso questo importante gesto che avrebbe in-